

SONDRIO

Bertolini, il primario di Oncologia presenta l'ultimo romanzo

SONDRIO (qmr) **Alessandro Bertolini**, nato a Milano e residente a Colico, è primario di Oncologia Medica all'ospedale di Sondrio e scrittore e coltiva - oltre la passione per la medicina - anche la passione per la scrittura. Sta attualmente lavorando al suo tredicesimo romanzo e l'ultimo si intitola «Il tesoro dei Fenkel». È un romanzo di invenzione e la vicenda ruota intorno ad una villa situata a Desenzano del Garda, una dimora che nasconde incredibili segreti. La narrazione è anche occasione per ripercorrere storicamente la storia del territorio in un percorso che partendo dalle guerre di indipendenza arriva sino ai giorni nostri.

Questa la storia. All'oratorio il gioco che scatenava le bramosie di tutti era la caccia al tesoro, indizi successivi portavano all'agognata meta. Il meccanismo vitale del romanzo si accorda perfettamente con quello del gioco; il protagonista scova un tesoro lì dove avrebbe dovuto esserci niente altro che il nulla. «Un indizio è qualcosa che accende la curiosità e indirizza verso un certo percorso, se si

ha l'intenzione di arrivarci» (Il tesoro dei Fenkel, p. 83). Arrivati ad un certo traguardo della vita si sente la necessità di ritirarsi in tranquillità in un ambiente sereno e a misura d'uomo; ecco la scelta di comprare un rudere di metà Ottocento a Desenzano del Garda. Non si tratta di un rudere qualunque, ma di un concentrato di storie e segreti capaci di tenere occupata la mente di chi, straniero, vi trova dimora. La dimora dei Fenkel è un luogo della storia, una storia che inizia con le guerre di indipendenza e prosegue fino ad arrivare ai giorni nostri. La dimora dei Fenkel è dimora dell'anima, è la storia di un pensiero che si mette a nudo e che riscopre la dimensione del ricordo. La precisa geometria della casa diventa spia e indizio che spinge il protagonista a intraprendere un percorso di ricerca. La crescente curiosità matura velocemente in desiderio di scoperta. Non si tratta di un cammino solitario, ma di un'esperienza quotidiana vissuta e condivisa con l'altro. Un libro ironico, tagliente e per gli spiriti curiosi. Da leggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA